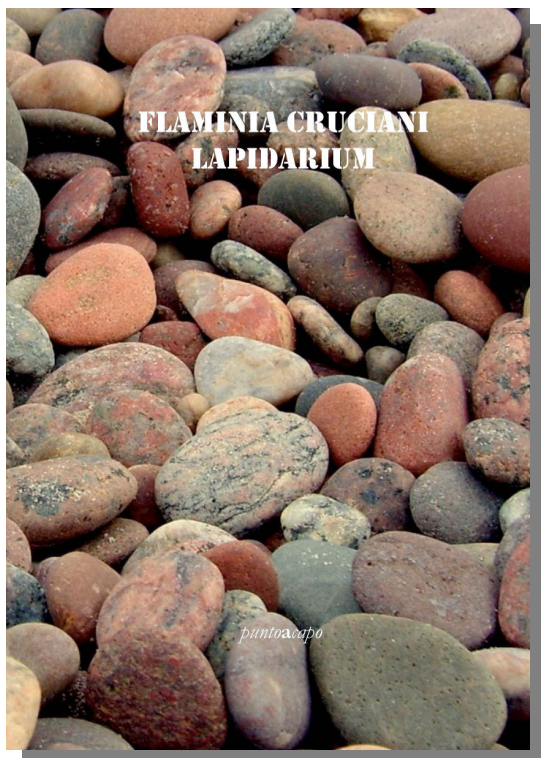

cartella stampa



**Collezione Letteraria
Collana Intersezioni**

Flaminia Cruciani, *Lapidarium*
Prefazione di Tomaso Kemeny
pp. 52, € 10,00
ISBN 978-88-98224-42-5

Flaminia Cruciani, romana, è laureata in *Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico*, presso *Sapienza Università di Roma*. Ha poi conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in *Archeologia Orientale*. Si è specializzata in Discipline Analogiche. È operatore certificato di Psych-K. Ha inoltre inventato il “Noli me tangere®”, uno strumento fondato sul potere evocativo delle immagini in grado di favorire il processo di individuazione della persona.

Nel 2008 ha pubblicato *Sorso di Notte Potabile*, ed. Lieto-Colle. Suoi testi sono presenti in numerose antologie, fra cui la recente *42 voci per la pace*, ed. Nomos. È stata selezionata fra i giovani poeti italiani contemporanei per il *Bombardamento de Poemas sobre Milán*, opera del collettivo cileno Casagrande. Esponente del movimento mitomodernista, è tra i fondatori e gli ideatori del *Grand Tour Poetico* e della *Freccia della Poesia*.

Le idee dentro di noi diventano marmo
quando la possibilità si posa.

Prendere una direzione significa guardare
un punto immaginario in cui non arrivare
mai.

Fuori da chiese e da templi, lontano da
dogmi e da comandamenti ci sono cuori
innamorati di Dio.

In questo *Lapidarium* non si raccolgono pietre per lapidarie prostitute, omosessuali, idolatri, apostati, pedofili, qui nessuno viene avvolto in un candido sudario, ma si avvolgono, invece, nelle palandre del ridicolo coloro che coprono di anatemi i paradossi, il pensiero libero. Flaminia Cruciani sa che “contro la stupidità non vi sono né armi né farmaci”, per cui lapida solo i cultori avvizziti del razionalismo riduttivo e gli allegri o perversi censori di quelle forme di diversità che potrebbero migliorare il nostro mondo governato dal latrocinio e dallo strozzinaggio globalizzato.

Il *Lapidarium* è percorso in lungo e largo da forme verbali gnomiche, da asserzioni universalmente valide come “La violenza è il contrario della forza”.

(Tomaso Kemeny)